

Prot. n. 193 Roma, 21 settembre 2026

Al Viceministro dell'Economia e delle Finanze

On. Maurizio Leo

segreteria.leo@mef.gov.it

e, p.c.

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

On. Giancarlo Giorgetti

Al Ministro per la Pubblica Amministrazione

Sen. Paolo Zangrillo

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Dott. Giovanni Spalletta

df.dirgen.segreteria@mef.gov.it

Al Direttore dell'Agenzia delle Entrate

Dott. Vincenzo Carbone

Al Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

Cons. Roberto Alesse

**Oggetto: Quota incentivante per l'attività 2024 – Ripartizione dell'ulteriore quota prevista –
Richiesta di intervento e di incontro urgente.**

Onorevole Viceministro,

facendo seguito a quanto già rappresentato alla S.V. nel confronto del 29 luglio 2026 sugli schemi di Convenzione 2026-2028, la scrivente Federazione Le sottopone le proprie valutazioni sul decreto ministeriale con il quale sono state determinate le risorse spettanti all'Agenzia delle Entrate e all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per l'attività 2024, e Le trasmette in allegato una nota tecnica che ne documenta i dati e i passaggi.

Per effetto del comma 7-bis, introdotto dalla legge n. 199 del 2025, soltanto il 25 per cento dell'ulteriore quota riconosciuta dal decreto confluisce nei fondi destinati alla contrattazione integrativa, mentre il restante 75 per cento, pari a € 55.719.750,00 per l'Agenzia delle Entrate e a € 10.936.500,00 per l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, sarà attribuito con provvedimento delle

agenzie, che ne sceglieranno da sé destinatari, attività incentivabili, criteri e misura; al limite massimo consentito dalla norma, la parte così decisa potrebbe raggiungere, a legislazione vigente, € 70.719.884,12 per l'Agenzia delle Entrate e € 18.125.595,52 per l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

Confintesa FP ritiene questo assetto inaccettabile per tre ragioni.

Il personale ha svolto l'attività del 2024 in un sistema nel quale la remunerazione dei risultati delle Convenzioni era affidata alla contrattazione, e presso l'Agenzia delle Entrate il ciclo negoziale di quell'anno è tuttora aperto: la nuova regola, intervenuta a lavoro concluso, cambia il soggetto che decide, e qualsiasi criterio selettivo introdotto oggi sarebbe necessariamente costruito a posteriori.

La selettività, che è la ragione dichiarata del meccanismo, è del resto già garantita all'interno del contratto, poiché l'ordinamento affida il merito alla contrattazione integrativa e gli accordi dell'Agenzia delle Entrate premiano già, con criteri noti e verificabili, specifiche attività di controllo e di assistenza.

Dal 2026, infine, gli incrementi di legge dei Fondi risorse decentrate, interamente contrattabili, scendono da 38 a 18 milioni di euro annui per l'Agenzia delle Entrate e da 13 a 5 milioni per l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, mentre le nuove risorse vengono riconosciute in larga parte fuori dai Fondi; e nessuna regola garantisce oggi che nella loro distribuzione siano valorizzate anche le attività di supporto, di assistenza e di servizio senza le quali quei risultati non sarebbero stati raggiunti.

Per queste ragioni si chiede:

- a) che il Governo promuova, a partire dal disegno di legge di bilancio per il 2027, la modifica del comma 7-bis, riconducendo l'intera ulteriore quota alla contrattazione integrativa o, in subordine, prevedendo che i criteri di attribuzione della parte non confluita nei fondi siano definiti dalla contrattazione;
- b) che nelle Convenzioni relative al nuovo triennio sia previsto che anche il provvedimento relativo al 75 per cento sia adottato d'intesa con le organizzazioni sindacali, con attività incentivabili, criteri e parametri resi noti al personale prima dell'inizio dell'anno cui si riferiscono;
- c) che, già per l'attività 2024, i provvedimenti delle agenzie siano adottati soltanto dopo un'intesa con le organizzazioni sindacali e prevedano criteri oggettivi, pubblici e verificabili, fondati sui sistemi di valutazione vigenti in quell'anno e non su parametri introdotti dopo lo svolgimento del lavoro; la valorizzazione di tutte le attività che hanno concorso ai risultati, comprese quelle di supporto, di assistenza e di servizio; e quote predeterminate per i dirigenti, per i titolari di

posizioni organizzative e per il restante personale del comparto, così che la parte spettante a quest'ultimo non risulti da ciò che residua dopo le altre attribuzioni;

- d) che il procedimento relativo al 75 per cento resti distinto da quello delle altre risorse riferite al 2024 e non ne ritardi l'erogazione, e che le agenzie comunichino un calendario certo dei pagamenti, a partire dalla ripartizione definitiva del Fondo risorse decentrate 2024, con il saldo del premio di produttività collettiva e il premio individuale.

La Federazione chiede pertanto un incontro urgente, da tenersi prima che le Agenzie adottino i provvedimenti attuativi, e si riserva, in mancanza di riscontro, ogni ulteriore iniziativa a tutela del personale e delle prerogative negoziali delle organizzazioni sindacali.

Cordiali saluti.

Segretario Generale
Claudia Ratti

Allegato: nota tecnica (per il solo Viceministro e il Dipartimento delle Finanze)